



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 65 - N° 224

Caracas, giovedì 20 novembre 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Si rompe definitivamente il fronte sindacale mentre si apre lo scontro diretto con il governo

Sciopero, Cgil-Uil stop il 12 dicembre

Il pubblico impiego della Cisl si ferma il primo dicembre. Barbagallo: "Ministri senza libertà di parola". Poletti non parla dal palco del Congresso della Uil. Angeletti: "Non ci hanno lasciato scelta"

ROMA - Sciopero generale di Cgil e Uil il 12 dicembre, sciopero nazionale del solo pubblico impiego della Cisl il primo dicembre. Il fronte sindacale si rompe e si apre lo scontro diretto con il governo ed in particolare con il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. La miccia è proprio la scelta di andare allo sciopero generale, da cui si sfilava la Cisl (mentre la Cgil sposta la data dal 5 dicembre inizialmente indicato al venerdì successivo), che i leader sindacali decidono di mettere in campo in un vertice a margine del XVI congresso della Uil. Lo fanno in concomitanza con l'apertura dei lavori, ai quali è invitato anche lo stesso ministro. Decisione che subito Poletti, arrivando, dice di non condividere perché "non ci sono le motivazioni". Poi il ministro rinuncia a tornare per il suo intervento dal palco previsto nel pomeriggio, visto il "mutato contesto", lo sciopero appunto, e lo fa sapere con un messaggio che viene letto alla platea, dalla quale partono i fischi. Il botta e risposta va avanti, duro.

(Continua a pagina 3)

IL VICE MINISTRO DEGLI ESTERI LAPO PISTELLI

Governo italiano, attenzione costante verso il Venezuela



(Servizio a pagina 2)



Mamma Rai si ribella

(Servizio a pagina 3)

ATTESA PER IL SUMMIT OPEC

Il petrolio in continuo ribasso: sotto i 75 dollari

ROMA - Il petrolio in continuo ribasso comincia ad avere effetto anche sul prezzo dei carburanti. Il greggio Wti è ormai sotto i 75 dollari al barile (74,41 le quotazioni in Asia ieri mattina) e anche il Brent è ormai costantemente sotto gli 80 dollari.

(Continua a pagina 7)

BERLUSCONI LANCIA IL "NO TAX DAY"

L'ex premier mobilita il partito per le regionali

ROMA - Una mobilitazione generale di tutto il partito in vista del "no tax day", la due giorni di manifestazioni organizzate da Forza Italia su tutto il territorio. Silvio Berlusconi chiama a raccolta il popolo azzurro e dopo il tam tam dei giorni scorsi decide di prendere carta e penna ed inviare una lettera per invitare tutti i dirigenti Fi, locali e nazionali, ad organizzare le mobilitazioni.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA



Voli internazionali, ridotta l'offerta del 50%

CARACAS - Una relazione inversamente proporzionale. La domanda cresce, l'offerta si riduce. E' quanto sta accadendo nel Paese nell'ambito delle compagnie aeree. Stando a quanto informato dal presidente dell'Associazione di Linee Aeree del Venezuela, Humberto Figueroa, fino ad oggi sono stati venduti un milione 450 mila biglietti aerei. La metà, quindi, dei circa 3 milioni 133 mila venduti lo scorso anno. Figueroa ha spiegato che sebbene la domanda sia in continuo aumento, le linee aeree hanno ridotto in un 50 per cento la loro disponibilità di posti; una decisione resa operativa limitando i numeri dei voli.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Di Gigoli scalda i motori per il premondiale

SCONTRO APERTO CON I REPUBBLICANI

Obama sfida la destra sugli immigrati

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

TAGLI AI PATRONATI

Sale la protesta
contro la Legge
di Stabilità

ROMA.- La protesta di Acli, Inas, Inca e Ital contro i tagli al Fondo Patronati si fa sentire anche all'estero, nei principali Paesi dove operano. A Caracas era stata presentata alla Console Reggente Jessica Cupellini una lettera di protesta firmata dai patronati e rappresentanti del Cgie. Analoghe iniziative sono state prese in altre nazioni. In Argentina, lo Stato italiano paga 34 mila pensioni che, senza l'intermediazione competente e professionale dei patronati, rischiano di subire le stesse conseguenze già registrate nel vecchio continente.

In Canada, per esempio, 60 mila sono i pensionati che ogni anno devono inoltrare all'Inps la certificazione dell'esistenza in vita per poter continuare a percepire le rendite dovute. Inoltre, il patronato non è solo importante per gli italiani che vivono all'estero, ma anche per quelli che tornano in Italia e che hanno diritto a ricevere una pensione canadese. Se venissero meno i patronati, queste persone sarebbero costrette a rivolgersi al governo canadese, con tutti i disagi che ne deriverebbero.

"Caro amico Renzi", scrive John De Gennaro, presidente Inca Usa, "i patronati svolgono un ruolo fondamentale di unione tra l'Italia e gli italiani all'estero e servono a sopperire alle mancanze della rete consolare e per far valere i loro diritti nei confronti dell'Italia. Spesso, i patronati, svolgono un lavoro arduo che si scontra anche con burocratismi italiani considerati difficili e tortuosi soprattutto nei paesi anglosassoni nei quali le pratiche sono snellite al massimo".

Profonda preoccupazione è stata espressa anche dai Patronati italiani presenti in Brasile. "I Patronati - affermano Acli, Enas, Enasco, Epasa, Inac, Inas, Inca, Ital, Sias e Usic, che hanno annunciato l'invio di una nota di protesta tramite le autorità consolari, al governo, al CGIE, ai Comites, ai deputati e senatori eletti in Brasile - offrono un servizio gratuito a disposizione di tutti i cittadini e risolvono il problema delle carenze strutturali delle istituzioni consolari, a loro volta colpite dal taglio delle risorse, soprattutto in Brasile, dove si sta sviluppando una significativa ondata di nuova emigrazione". Nel corso di un incontro, il console di San Paolo, Michele Pala, nel sottolineare il ruolo importante dei Patronati all'estero, ha assicurato che si farà interprete presso il Ministero degli Esteri, della preoccupazione della comunità italiana in Brasile di fronte alla eventualità della soppressione dei Patronati, che in questo Paese, vanta una così significativa presenza di immigrazione italiana. Anche nell'Africa del nord, in Tunisia, nuove migrazioni di pensionati italiani vedono negli uffici di patronato di quel Paese un aiuto concreto nella soluzione dei problemi fiscali e di natura previdenziale e socio-assistenziale.

Vice ministro degli Esteri Lapo Pistelli, intervenuto in Commissione Affari Esteri alla Camera, ha ricordato che "il Sottosegretario Giro ha visitato in più occasioni il Paese, anche al fine di incontrare la rilevante comunità italiana e capire quali siano i passi necessari per garantire la loro sicurezza e l'agibilità delle loro attività quotidiane"



Governo italiano, attenzione costante verso il Venezuela

ROMA. - "Vorrei confermare la costante attenzione con la quale il Governo italiano segue l'evolversi della situazione politica nel Paese, reiterando la disponibilità a sostenere il dialogo nazionale con tutti gli strumenti a disposizione, in particolare attivando le organizzazioni regionali dell'America latina". È quanto ribadito dal Vice ministro degli Esteri Lapo Pistelli intervenuto in Commissione Affari Esteri alla Camera per rispondere all'interrogazione di Andrea Colletti (M5S) sulla sorte di Giuseppe Di Fabio, italo-venezuelano, giovane consigliere comunale d'opposizione a Margarita, originario di Corvara (Pescara), arrestato dalla polizia nell'ambito delle manifestazioni politiche contro il Governo del Presidente Maduro.

La vicenda, ha assicurato Pistelli "è costantemente monitorata dalla Farnesina per il tramite dell'Ambasciata e del Consolato Generale d'Italia a Caracas". Ricordato che le accuse a carico di Di Fabio sono di associazione a delinquere, istigazione alla violenza e resistenza a pubblico ufficiale, Pistelli ha assicurato che "la nostra Ambasciata, non appena venuta a conoscenza dell'arresto, ha immediatamente richiesto alle Autorità locali l'autorizzazione a effettuare una visita consolare al connazionale, che non si è poi svolta per via del rilascio del signor Di Fabio. Lo scorso 22 febbraio

PATRONATI ALL'ESTERO

Lavoro prezioso e indispensabile

ROMA.- Anche se l'Inps sta lavorando per raggiungere l'obiettivo di avere un contatto diretto con ogni pensionato, in Italia e all'estero, il lavoro dei patronati rimane "prezioso e indispensabile" specialmente in aree come l'America Latina. A sostenerlo in Senato i rappresentanti dell'Inps ospiti del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero nell'ambito dell'indagine conoscitiva su "Riforma dei Patronati italiani che operano fuori dal territorio nazionale per le comunità italiane residenti all'estero".

Dopo i rappresentanti di patronato, il presidente Claudio Micheloni (Pd) ha accolto Giuseppe Conte, direttore centrale convenzioni internazionali e comunitarie dell'INPS, Salvatore Ponticelli, direttore centrale vicario convenzioni internazionali e comunitarie dell'Istituto, e Susanna Thomas, responsabile ufficio budget. Come nelle altre due audizioni, Micheloni ha specificato che l'obiettivo dell'indagine è quello di "analizzare il funzionamento e l'attività svolta dai patronati del lavoro all'estero" e non discutere sui tagli ai patronati previsti dalla Legge di Stabilità. Certo è, ha aggiunto, che "il dibattito e le valutazioni che emergeranno in questa sede potranno dare utili indicazioni anche per l'esame della legge di stabilità quando questa arriverà in Senato per la seconda lettura".

Nell'introdurre gli ospiti, Micheloni a quindi ribadito la sua convinzione della "necessità dei servizi erogati dai patronati all'estero, in particolar modo per l'espletamento delle pratiche di certificazione di esistenza in vita e di dichiarazione reddituale che i nostri connazionali sono obbligati a presentare per poter riscuotere le loro pensioni". Ai rappresentanti dell'Inps ha quindi chiesto "se e quale sia il ruolo di controllo che l'INPS svolge nei confronti dei patronati all'estero e se abbia convenzioni con le associazioni che operano all'estero per conto dei patronati". A margine dell'audizione, Micheloni ha ribadito la necessità di "seguire il processo di innovazione che contribuirà ad avvicinare i cittadini italiani residenti all'estero alle istituzioni del Paese di origine. Per fare ciò - ha concluso - è necessario che l'INPS ingrandisca la sua rete informativa, stringendo accordi con le principali istituzioni previdenziali degli altri Paesi".

io infatti è stata revocata la misura di privazione della libertà a carico del connazionale, il quale ha pertanto potuto lasciare il penitenziario".

"Il signor Di Fabio - ha aggiunto Pistelli - continua ad essere indagato per i reati sopra indicati, con obbligo di presentazione ogni 30 giorni presso le competenti

autorità. Al termine delle indagini preliminari il PM dovrà decidere se prosciogliere il connazionale o se formalizzare le accuse. Il nostro Consolato Generale, nel seguire la vicenda processuale del connazionale, ha recentemente svolto un passo formale per chiedere aggiornamenti sull'iter del procedimento e sollecitare

una rapida conclusione dello stesso. Il caso continuerà ad essere seguito con la massima attenzione dall'Ambasciata e dal Consolato Generale a Caracas, che sono in costante contatto con la famiglia e il legale del connazionale".

Confermata la "costante attenzione con la quale il Governo italiano segue l'evolversi della situazione politica nel Paese, reiterando la disponibilità a sostenere il dialogo nazionale con tutti gli strumenti a disposizione, in particolare attivando le organizzazioni regionali dell'America latina" Pistelli ha infine ricordato che "il Sottosegretario Giro ha visitato in più occasioni il Paese, anche al fine di incontrare la rilevante comunità italiana e capire quali siano i passi necessari per garantire la loro sicurezza e l'agibilità delle loro attività quotidiane".

Nella sua replica, Colletti si è detto soddisfatto della risposta del Governo ed ha espresso "apprezzamento per il fatto che sia stata revocata la misura di privazione della libertà a carico del connazionale".

"La gravità della sicurezza e dell'ordine pubblico in Venezuela finisce per condizionare la vita della numerosa comunità italiana lì presente", ha aggiunto. Per questo il Governo dovrebbe "continuare il monitoraggio di tale situazione ed in particolare l'emergenza rappresentata dai continui sequestri di persona".

DALLA PRIMA PAGINA

Sciopero, Cgil-Uil...

- Ho l'impressione che in questo Governo non ci sia nessun ministro che abbia libertà di parlare - attacca il segretario generale aggiunto (che venerdì sarà eletto alla guida della Uil al posto del dimissionario Luigi Angeletti), Carmelo Barbagallo. Non si fa attendere la replica di Poletti.

- Dopo il rispetto mostrato per un'importante organizzazione dei lavoratori, mi aspetterei analogo rispetto e garbo dai suoi massimi dirigenti.

Ma la polemica è anche all'interno del mondo sindacale. Il numero uno della Cgil, Susanna Camusso, ribadisce le ragioni dello sciopero generale contro il Jobs act e la legge di stabilità ma anche a sostegno del rinnovo del contratto del pubblico impiego, bloccato da sei anni. Condivise dalla Uil:

- Gli scioperi costano, sono una decisione non piacevole, ma non ci hanno lasciato scelta - dice Angeletti -. Vogliamo esercitare tutta la nostra forza per chiedere al governo di cambiare scelte che ci danneggiano.

Al governo, tornando ironicamente sulle parole del premier Matteo Renzi all'ultima Leopolda, dice anche che se c'è "ancora qualcuno che prova a far funzionare l'iphone con un gettone telefonico, sarebbe altrettanto fuori dalla realtà chi si ostinasse a governare il Paese con un tweet". E chiede, quindi, di "concentrarsi di più sui problemi veri" del Paese, ancora in recessione e con "un disastro" quanto a posti di lavoro persi.

E ancora di Renzi parla come "un mago degli annunci" ma con "tutti i suoi limiti nell'affrontare il presente", dice Angeletti sempre nella sua relazione. "

- Ci rassegniamo e aspettiamo? Non è la scelta che un sindacato può fare perché significherebbe essere parte del problema, noi invece siamo parte della soluzione - afferma Camusso, parlando dal palco tra gli applausi della platea Uil:

- Arrivederci al 12 dicembre.

A loro non si unisce la Cisl.

- Non ci siamo sfilati - tiene a sottolineare il segretario generale Annamaria Furlan -. Noi non abbiamo mai valutato di dichiarare lo sciopero generale, invece conferimmo lo sciopero del pubblico impiego.

Che unitario, però, non sarà più: lunedì primo dicembre scenderanno in piazza tutte le categorie del pubblico impiego della Cisl (compresa scuola e sanità), quelle di Cgil e Uil invece incroceranno le braccia il 12, con lo sciopero generale confederale (che vedrà anche manifestazioni territoriali).

La Cisl, nel suo esecutivo, decide anche di scendere in campo con tre manifestazioni in tre città: il 2 a Firenze, il 3 a Napoli e il 4 a Milano. L'Ugl, che aveva già proclamato la data dello sciopero generale per il 5 dicembre, sta decidendo per lo slittamento al 12. Dal mondo imprenditoriale risponde il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi:

- In un momento come questo gli scioperi non risolvono nulla. Le attività produttive sono così basse che non fanno sicuramente grandi danni. E' - si spinge a dire con ironia - forse un vantaggio.

I parlamentari renziani, facendosi eco da quanto più volte sottolineato dal premier, sostengono che i sindacati possono alzare la voce ma le leggi si scrivono in Parlamento. Duello con minoranza Pd



Renzi: "Con i sindacati, non si tratta"

Serenella Mattera

ROMA - Come le occupazioni studentesche: gli scioperi generali ricorrono a ogni autunno. Il paragone viene usato negli ambienti di governo per invitare a non drammatizzare il mese caldo delle piazze. Ma Matteo Renzi e i suoi ministri non sono più disposti a prestare il fianco a chi ancora lunedì, nell'incontro sulla P.a., ha mostrato di non voler cogliere "l'occasione" di una mano tesa. E' questo il senso, viene spiegato, della decisione, che sarebbe stata condivisa da Giuliano Poletti con il premier, di non prendere la parola al congresso Uil.

I fischi della platea, lo scontro verbale, segnano un nuovo picco di tensione tra governo e rappresentanze. Ma non producono nessun tentennamento a Palazzo Chigi. Al contrario. C'è un filo rosso che lega la decisione di Renzi di riaprire a ottobre (anche se con tempi 'contingentati' per fare "alla svelta") la sala verde ai sindacati e la presenza al congresso della Uil, all'indomani dell'annuncio dello sciopero generale, del ministro Poletti e del responsabile Economia e Lavoro del Pd Filippo Taddei. Ed è la volontà di testimoniare nei fatti che il governo, i sindacati li ascolta ed è aperto a prendere nota delle proposte nel merito.

Con questo spirito, raccontano al Nazareno, la delegazione 'renziana' si è seduta nella platea della Uil.

- Ci aspettavamo proposte e abbiamo sentito resistenza al cambiamento - spiega un esponente del Nazareno - Perché ci si può dire che vanno cambiati alcuni aspetti della nostra riforma, ma non si può bocciare senza ap-

Cisl isolata, l'ultima delle fratture sindacali

ROMA - L'accoppiata inedita Cgil-Uil rompe il fronte sindacale. Dall'altra parte resta solo la Cisl, che non ha ceduto al pressing per uno sciopero generale unitario. Non è nuova però la data: il 12 dicembre risulta una delle più ricorrenti per le iniziative di piazza. Dietro c'è lo zampino delle manovre: sotto finanziaria le proteste sindacali hanno sempre visto accelerazioni. Non a caso l'ultima volta che tutte e tre le confederazioni hanno incrociato le braccia risale alla stessa data di tre anni fa, quando l'obiettivo dell'agitazione era la manovra siglata Monti. Da allora tutte le iniziative di sciopero hanno visto i sindacati collocarsi in ordine sparso, con la Cgil spesso lasciata senza sponda su diversi fronti, dalla Fiat al riforma del modello contrattuale. Stavolta invece l'isolamento tocca alla nuova Cisl di Annamaria Furlan, che resta ferma dopo ripetuti tentativi di coinvolgimento nello sciopero generale (mai valutato), l'ultimo consumato in un incontro di neanche mezz'ora in mattinata con i leader delle altre due organizzazioni. Soprattutto la Uil ha insistito fino all'ultimo, proprio mentre c'è alla sua guida un segretario dimissionario, Luigi Angeletti (che lascia dopo 14 da numero uno del sindacato di via Lucullo). Il successore, Carmelo Barbagallo, senza alcuna timidezza ha preso il timone del sindacato.

Lo schema d'attacco, la partita è contro il governo, è quindi una novità: al posto del tridente o dell'incursore solitario ci sono questa volta due punte. Insomma anche le classiche geometrie delle relazioni sindacali vengono 'rottamate'. Nulla di simile si ritrova ripercorrendo a ritroso gli eventi che hanno segnato l'ultimo decennio. L'ultimo sciopero generale è del 14 novembre del 2012, a scendere in piazza c'è solo la Cgil contro un nemico dichiarato: l'austerità, anzi l'austerità visto che si trattava di una mobilitazione di portata europea. L'anno prima, il 2011, era stata invece la volta dello stop unitario contro il cosiddetto 'Salva Italia', con un pacchetto limitato a tre ore di fermo.

pello ogni misura contenuta nel Jobs act e nella legge di stabilità, perché sorge il sospetto di un atteggiamento pregiudiziale.

I sindacati possono alzare la voce quanto vogliono, spiegano i parlamentari renziani: la risposta resta sempre la stessa. E cioè, come Renzi non si stanca di ripetere, che con i sindacati il

governo "non tratta", perché le leggi si scrivono in Parlamento. In parallelo resta però il rispetto, affermato a più riprese dal premier, per i lavoratori - tanti anche del Pd - che sciopereranno. E il Pd supporterà i disagi, già messi in conto dai parlamentari, che lo sciopero generale del 12 dicembre provocherà

all'assemblea del partito convocata il 13 a Reggio Calabria. Ma c'è la convinzione, esplicitata da Taddei, che "non vanno confuse le organizzazioni e i lavoratori, perché c'è un'interazione ma non sono la stessa cosa".

Ed è nell'interesse dei lavoratori, togliendo "alibi" alle imprese ma anche ai sindacati, che il premier è persuaso di muoversi con il combinato disposto di Jobs act e legge di stabilità. Di qui la volontà ferrea di andare avanti verso il traguardo dell'1 gennaio. Il passaggio parlamentare, viene messo in conto in ambienti di governo, sarà tutt'altro che facile. Perché, nonostante la mediazione raggiunta sulla delega lavoro sia largamente condivisa nei gruppi Pd, il battagliero fronte trasversale alla minoranza dem (da Civati alla Bindi) è determinato a non fare sconti.

Nei prossimi giorni si farà sentire in commissione sulla manovra e lunedì potrebbe tornare a incontrarsi per valutare se e come votare in Aula sul Jobs act, senza escludere un no al testo. Ma del subbuglio parlamentare, raccontano, il premier non si mostra preoccupato: lo affronterà a tempo debito a viso aperto, assicurano. Ma nei prossimi giorni Renzi sarà piuttosto impegnato a tirare la volata finale al Pd nelle regionali in Emilia Romagna e Calabria, con i comizi di giovedì a Bologna e venerdì a Cosenza. Parlerà direttamente agli elettori di quel che il governo sta facendo, per far passare quel messaggio di speranza che ha avuto successo alle europee e da solo, è la convinzione al Nazareno, può contrastare il vero nemico: l'astensionismo



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



ALAV: En 50% disminuyó la oferta en líneas aéreas

CARACAS- El presidente ejecutivo de la Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela -ALAV-, Humberto Figuera, precisó que, pese a que la oferta es baja, hasta octubre de 2014 se emitió un millón 450 mil boletos, es decir, la mitad de lo que se vendió en 2013 que fue el año de la gran explosión en que se ofertaron 3 millones 133 mil 144 tickets de vuelo. Figuera explicó este miércoles que toda la problemática surgida en torno a las conexiones aéreas entre Venezuela y el exterior radica en que la demanda es bastante elevada y la oferta de asientos ha decrecido 50%.

No obstante matizó que en las últimas semanas las líneas aéreas han hecho un esfuerzo y han habilitado más vuelos. "Pero de todas formas la cifra estará cercana a 47% de menos asientos que en 2013".

Explicó, en entrevista a Unión Radio, que las líneas aéreas han estado administrando su inventario mes por mes para racionalizar la oferta y el consumo y tratar de evitar las compras especulativas que hacen a quienes conocemos como raspadores de tarjetas. "Con todo y que la oferta es poca, hasta octubre de 2014 se han emitido un millón 450 mil boletos, eso es la mitad de lo que se emitió en 2013", precisó.

Figuera puntualizó que los años 2012 y 2013 fueron excepcionales porque hubo

PRESIDENTE MADURO

Aprueban 9 mil millones de bolívares para liceos

CARACAS- Durante la clausura del Congreso de Educación Media, el primer mandatario, Nicolás Maduro informó la aprobación de 9 millones de bolívares para reparar, mejorar y ampliar las instalaciones de los planteles. Además señaló que quiere llevar, de 95.000 becas en Educación Media, "quiero que el próximo semestre de este año escolar, lo llevemos a 200.000 becas". Explicó que este incremento en las becas se hará a través de la Misión Jóvenes de la Patria "Robert Serra".

Para finalizar dijo que creará vía Habilitante el Cuerpo Nacional Anticorrupción, la Policía Nacional Anticorrupción y el Sistema Antiterrorista para la "protección nacional".

mucha oferta y una demanda inusual. "Se emitieron 3 millones 133 mil 144 boletos".

"Creo que estamos llegando a una situación similar a la de años anteriores como de un millón y 800 mil boletos, no más", destacó.

Apuntó que en 2011 fue el año cuando comenzó la espiral elevadísima de emisión de boletos. "2013 fue el año de la gran explosión en que se emitieron 3 millones 133 mil 144 boletos y ahora estamos regresando en 2014 a la normalidad".

Al referirse a la deuda de Concoex con las líneas aéreas, Figuera especificó que aunque el Centro de Comercio Exterior

Humberto Figuera, presidente ejecutivo de la Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela -ALAV-, explicó que toda la problemática surgida en torno a las conexiones aéreas entre Venezuela y el exterior radica en que la demanda es bastante elevada y la oferta de asientos ha decrecido 50%.

ECONOMÍA

Alza de impuestos no solucionará problemas del sector licorero

CARACAS- La Asociación de Licoreros de Caracas -Asollicorca-, precisó que el aumento de impuestos no incrementará los niveles de producción. El sector licorero propone eliminar las prohibiciones horarias que perjudican la venta de bebidas alcohólicas, en especial en zonas turísticas, e incrementan las actividades ilegales en torno a los licores.

Al referirse al incremento de la tasa de impuesto a las bebidas alcohólicas, Carlos Salazar, presidente de Asollicorca destacó que los aumentos se trasladarán al consumidor lo que encarecerá los costos de los licores. "El tema no se resuelve nada más con aumentos de impuestos porque a nivel nacional tenemos una serie de problemas internos que perjudican al sector y a la economía".

Destacó que entre esas variables encontramos la problemática con los envases. "Si hay un déficit (en la producción de botellas) hay ausencia de producción y si hay menos producción hay menos venta y menos recaudación de impuestos, entonces no tiene ningún sentido que me aumenten los impuestos si va a haber menos producción".

Salazar insiste en que fortaleciendo la producción podría evitarse subir los impuestos y los precios al consumidor final. "Si hay más producción, hay más venta y más recaudación de impuestos".

El presidente de Asollicorca también considera que muchas de las prohibiciones impuestas por las alcaldías perjudican la venta de licores en ciertos sectores del país.

"Como en el municipio Libertador y en los estados Aragua y Vargas donde solo se puede vender alcohol hasta las 7 de la noche".

INICIAN

Comisos de productos de primera necesidad a la economía informal

CARACAS- Tras vencerse el plazo de las visitas pedagógicas a la economía informal "este fin de semana comienzan los comisos. Nosotros vamos a quitar la mercancía al que esté vendiendo lo que no debe", informó este miércoles el superintendente de precios justos, Andrés Eloy Méndez.

Durante una entrevista en el programa "El Desayuno" que transmite Venezolana de Televisión, el funcionario destacó que ya ha sostenido reuniones con varios sectores de la economía informal, mejor conocidos como "buhoneros", a los que ya se les fue advertido que deben cumplir el Decreto Presidencial que les prohíbe la venta de los productos de primera necesidad.

"Ellos no pueden estar vendiendo ni medicamentos, ni harina, ni champú. Toda la vida la economía informal ha vendido textil, calzados, bisutería, artesanía, bufandas, gorras, pero esto nunca. Ahora esa cultura de la especulación para ganar más dinero, esta semana se le venció el plazo. Ahora vamos a los comisos de la mercancía".

El superintendente también anunció que saldrá publicada la providencia del Precio de Venta Justo (PVJusto), que debe ser marcado y troquelado desde la industria, lo que permitirá que el mismo pueblo sepa lo que realmente debe pagar por cada bien.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Apostille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
PROMOCIÓN ANIVERSARIO	
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO CONSULTA GRATUITA	
Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress	Roma Vía Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Brasil condena visita de Jaua sin notificación

BRASILIA- El canciller brasileño Luiz Alberto Figueiredo condenó ayer la visita de un ministro venezolano en la que se firmó un acuerdo con un movimiento rural sin avisar al gobierno anfitrión. Figueiredo sostuvo que Brasil exigió en duros términos una explicación a Venezuela y que existe descontento ya que el viaje del ministro para las Comunas y Movimientos Sociales, Elías Jaua, fue sin notificación.

"Hicimos lo que teníamos que hacer. No nos quedamos de brazos cruzados. No creemos que es normal (la visita)", dijo Figueiredo al rendir testimonio ante la Comisión de Relaciones Exteriores de la Cámara de Diputados. "En términos diplomáticos, fue una medida bastante fuerte de manifestación de sorpresa considerando el hecho de que Brasil y Venezuela tienen excelentes relaciones", agregó.

El canciller brasileño agregó que también expresó su rechazo a su homólogo venezolano Rafael Ramírez, tras hablar con el encargado de negocios de Venezuela en Brasil por estar ausente el embajador. Les expresó que "lo ocurrido podría ser visto e interpretado como una injerencia en los asuntos internos".

El funcionario de Brasil dijo no tener más información respecto del viaje.

Aunque la ley no dicta que los ministros tienen que notificar al gobierno anfitrión las visitas al país, se considera un gesto diplomático. El gobierno de Brasil pensaba que el viaje de Jaua sería de carácter privado por cuestiones de salud de su familia, dijo Figueiredo.

Militancia del Psuv elegirá 3.988 jefes de Círculos de Lucha en elecciones de base

Este domingo 23 de noviembre, la militancia del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) elegirá a 3.988 jefes de Círculos de Lucha Popular y del Buen Vivir, proceso que se efectuará como parte de la reorganización y la reestructuración que impulsa el partido de la revolución.

El integrante de la Dirección Nacional del PSUV y gobernador del estado Carabobo, Francisco Ameliach, exhortó a toda la militancia a participar en este proceso.

"Es un deber de la militancia participar en estas elecciones donde nos estamos jugando el destino de la revolución", enfatizó el dirigente socialista durante la transmisión de su programa radial por RNV Región Central.

Ley de Alquileres en centros comerciales es "aplicable"

El presidente de la Cámara Venezolana de Centros Comerciales, Luis Carlos Serra, afirmó que el instrumento legal que regula el arrendamiento en los locales es viable en las condiciones que se encuentra

"La ley es perfectamente aplicable tal como está, es posible que algunos comerciantes y locales aislados no hayan podido interpretar la ley, en ese caso algunos podrían requerir de más tiempo. No vemos ningún problema para una extensión de plazo", dijo. Destacó este miércoles que la normativa debe contar con el consenso de las partes.

Manifestó que la relación que entre comerciante y arrendador debe ser la que prive, asegurando que la ley también hizo su previsión para llegar a los acuerdos con la Sundde o "a la dirección de arrendamientos comerciales del Ministerio de Fomento para buscar que la autoridad defina si se está aplicando correctamente la normativa legal".

Entregarán los trámites a domicilio para descongestionar el Registro Principal

La autoridad Única Nacional de Trámites y Permisología, Dante Rivas, señaló que a partir de este jueves, incorporarán a la prueba piloto del Registro Principal de Caracas, la entrega de trámites a los domicilios.

Así lo dio a conocer a través de su cuenta en la red social Twitter, @DanteRivasQ, cuando escribió que esta medida servirá "para descongestionar la sede".

Asimismo, indicó que revisó las estadísticas de la prueba piloto en el Registro Principal de Caracas y comentó que observó que hubo "más trámites, más usuarios, más satisfacción en comparación a semana anterior".

Sostuvo que evalúan a "cada minuto el comportamiento de la prueba piloto. En el andar vamos tomando medidas para ir corrigiendo y mejorando. Juntos se puede".

La canciller colombiana recordó que el tema de mayor reto es el contrabando. "Si trabajamos juntos y realmente coordinados, vamos a tener mejores resultados"

Holguín y Ramírez discutieron temas de interés bilateral

CARACAS- Los cancilleres de Colombia, María Ángela Holguín, y Venezuela, Rafael Ramírez, sostuvieron este miércoles una reunión a puerta cerrada en Caracas para discutir asuntos clave de la agenda bilateral como contrabando, comercio y energía.

El Ministro de Relaciones exteriores de Venezuela, Rafael Ramírez, expresó un saludo fraterno a todo el pueblo colombiano y al presidente Juan Manuel Santos. Asimismo, indicó que realizan seguimiento a la agenda bilateral que establece temas importantes para ambas naciones.

Pidió a todas las delegaciones presentes que "hagan el máximo esfuerzo de concretar los asuntos acordados y de explorar nuevas



áreas de desarrollo para que las reuniones trimestrales signifiquen un progreso hacia el fortalecimiento de las relaciones".

Por su parte, la canciller colombiana, María Ángela Holguín, dijo que la agenda para ambos países es muy importante. "Si nos ponemos más metas facti-

bles de cumplir, vamos a tener extraordinarios resultados para nuestros pueblos que lo necesitan tanto".

"Logremos sacar adelante todos esos compromisos que hemos ido adquiriendo en el transcurso de cuatro años, donde se ha construido una relación franca, de diálogo para que nuestros

pueblos estén mejor", expresó.

Recordó que el tema de mayor reto es el contrabando. "Si trabajamos juntos y realmente coordinados, vamos a tener mejores resultados".

Holguín mencionó que hay diversos factores que hacen que la relación sea compleja y que pase por momentos de mucho "ruido".

"Ambos gobiernos estamos seguros y convencidos que queremos es armonía, trabajar juntos a través del diálogo y que sólo así le daremos a nuestro pueblo lo que merece y necesita", concluyó.

Vale decir, que al concluir la reunión. El Presidente Nicolás Maduro Moros se reunirá con la canciller colombiana en el Palacio de Miraflores.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Fórmulas mágicas"

No nos agrada escribir sobre temas que están siendo planteados con pasión política, pero la verdad es que sobre la materia de la Asamblea Nacional Constituyente he estado escribiendo en todo este año, incluso, he publicado en el mes de septiembre dos artículos sobre ella: "Un interrogante para la historia" y "El auto gol".

¿Por qué entonces insistir ahora sobre la figura? Nuestro interés obedece a que la última experiencia venezolana con la institución ha sido aleccionadora; pero no en el sentido de enseñarnos a hacer las cosas bien hechas, sino para indicarnos cómo se pueden desarrollar en forma peligrosamente dañina para el Estado y la sociedad. Es reconociendo esta experiencia que queremos advertir a quienes afirman que crear una Asamblea Nacional Constituyente resolvería los problemas del país: escasez; valor cambiario; corrupción; inseguridad; divisiones tajantes de la ciudadanía y otros males, que esa no es la solución. No hay medicina mágica para curarnos de tales problemas. Hay fórmulas mágicas sí, como lo son la concordia; el trabajo; el buen asesoramiento; la paciencia; y, esa virtud que es muy eficaz, que se llama el patriotismo. Con ese coctel, sí se puede hacer mucho, pero con una institución tan peligrosa como lo es la Asamblea Nacional Constituyente lo que se lograría es cometer los mismos errores en

que se incurrió en 1999, entre los cuales enuncio los siguientes:

- La atribución de ser un ente supraconstitucional, a un organismo nacido "de iure", es decir, de la ley y de la voluntad de la ley.

- El crear un ente que es capaz de apoderarse de cada uno de los poderes, como sucedió con la Asamblea Constituyente de 1999, declarando el estado de emergencia sobre algunos de ellos y ya, oficialmente extinguida, seguir actuando a través de un Congreso.

- Un organismo capaz de proyectarse hacia el futuro, obligando al legislador, mediante las llamadas "disposiciones transitorias" de la Constitución, a dictar medidas que, coartan sus facultades de legislar y de decidir sobre los verdaderos intereses públicos.

- Una entidad que se empeñó en incurrir en todas las violaciones a la norma constitucional, no solo a la que derogó (Constitución de 1961), sino a la propia norma que estaba creando (Constitución de 1999), ya que aplicó la una o la otra, de acuerdo con su conveniencia. Así: la nueva estructura del Tribunal Supremo de Justicia fue impuesta antes de que entrara en vigencia la norma creadora y el ejemplo más evidente estuvo en la estructura de las Salas y en la actuación de la Corte Constitucional, cuya normativa aun no había sido publicada.

Las Asambleas Constituyentes pueden provenir de un régimen de facto o de un régimen de iure. Cuando provienen de un régimen de facto esto es, de una "revolución", golpe de estado, insurrección general; desconocimiento del orden jurídico que los rige, tienen el mérito de que son una esperanza de que se consolide un sistema estable. Cuando son de iure, esto es, creados mediante las vías y agentes legitimados para hacerlo por el orden jurídico existente, tienen que someterse a ese orden jurídico hasta que se establezca en forma definitiva e indubitable la nueva Constitución.

Pues bien, la última Asamblea Nacional Constituyente nació de un régimen de iure pero se consideró a sí misma liberada de él y un Tribunal Supremo, movido por extrañas razones, aprobó el mito de la supraconstitucionalidad para permitirle actuar arbitrariamente, esto es, sin atenerse a norma alguna que no fueran sus propias decisiones.

No! No queremos revivir las experiencias de un régimen que viole las reglas fundamentales del derecho: la división de los poderes, el rígido principio de competencia e ignore los controles establecidos. Indudablemente que un país como el nuestro en un momento como el actual, lo menos que necesita es quedar sometido a un régimen hegemónico como ese.

DALLA PRIMA PAGINA

L'ex premier mobilita...

L'ex premier però va oltre, ed insieme alla missiva allega una serie di documenti (una sorta di programma elettorale) con cui spiegare ai militanti azzurri che "Forza Italia si opporrà al salasso sulla classe media fatto dal governo Renzi".

Si tratta, mette bene in chiaro, il Cavaliere solo di una prima kermesse perché l'intenzione è quella di tornare di nuovo in piazza a primavera, a ridosso delle elezioni regionali. Appuntamento che l'ex capo del governo è pronto a giocare in prima fila:

"Tra poco tonerò in campo innocente e alla grande".

Ancora in cura per il ritorno dell'uveite all'occhio sinistro, ma in contatto diretto con i suoi fedelissimi, l'ex premier guarda con attenzione ai diversi fronti aperti: la legge elettorale che ha iniziato il suo cammino in Senato, ma soprattutto il voto di domenica in Emilia e Calabria. Nessuno si attende sorprese, l'unica attesa è quella per i risultati con il rischio, soprattutto in Emilia Romagna, di un 'sorpasso' della Lega su Forza Italia. Un'ipotesi che potrebbe riaccendere i mal di pancia dentro Forza Italia di chi, come Raffaele Fitto, da tempo insiste affinché il partito abbia una posizione più dura nei confronti del governo. Ieri l'eurodeputato ha tenuto un convegno per parlare di Europa annunciando la presentazione di un emendamento per modificare l'articolo 81 della Costituzione e riportarlo al testo originale (senza pareggio di bilancio) mentre la prossima settimana sarà la volta di una kermesse, sempre nella capitale, a cui prenderanno parte amministratori locali e rappresentanti di categoria. Un 'movimentismo', quello di Fitto, che continua a storcere il naso a più di qualche fedelissimo berlusconiano.

L'ex premier però preferisce tenersi lontano dalle beghe di partito (complice anche i problemi agli occhi) invitando però i quadri azzurri a mobilitarsi per la fine di novembre: "Vi chiedo - scrive nella missiva - uno sforzo organizzativo che servirà a dare un segnale chiaro della nostra opposizione alle politiche economiche e fiscali di questo governo".

L'obiettivo è dunque quello di provare ad uscire dalla zona grigia in cui è collocata Fi 'per colpa' del patto del Nazareno e provare a risalire nei consensi. Ecco perché l'ex premier oltre a criticare "il governo del cieco rigore" che fa "solo gli interessi del suo elettorato", propone una sorta di programma elettorale rivolto innanzitutto ai pensionati. L'invito è quello di andare a votare: "ve lo chiede un vostro coetaneo", scherza il Cavaliere che rilancia, ("quando torneremo al governo") la promessa di innalzare le pensioni minime a 1000 euro oltre a una serie di sgravi: dallo sconto per il cinema, all'assistenza medica gratuita fino all'odontoiatria sociale e protesi dentarie gratuite".

Il ricorso contro il taglio di 150 milioni di euro voluto dal governo ci sarà. La decisione che impegna l'azienda ad attivarsi ha spaccato il consiglio di amministrazione. Luisa Todini si dimette. Luigi Gubitosi: "Inopportuno"



Rai: cda si ribella ai tagli, ma governo va avanti

Michele Cassano

ROMA - Dopo una serie di rinvii, il cda Rai ha deciso: il ricorso contro il taglio di 150 milioni di euro voluto dal governo con il decreto Irpef la primavera scorsa ci sarà. Il via libera all'ordine del giorno che impegna l'azienda ad attivarsi ha spaccato il consiglio di amministrazione, spingendo alle dimissioni Luisa Todini e mettendo in minoranza il dg Luigi Gubitosi che ha definito l'atto "inopportuno".

Lo scontro si è consumato proprio nel giorno in cui il vertice di Viale Mazzini ha salutato con favore l'esordio positivo di Rai Way a Piazza Affari, portando a termine un'operazione avviata dall'esecutivo in concomitanza con il contestato prelievo.

"Rai Way è una buona operazione. Il percorso di apertura al mercato procede. Si valorizza, non si svende", commenta su Twitter il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan.

Ma è il ricorso a far insorgere il governo.

- E' una solenne stupidagine - afferma il ministro dell'Interno Angelino Alfano -. Credo che ci sarà un ripensamento sulla struttura di governance. Così com'è non può andare avanti.

- E' un voto determinato solo da logiche politiche - sostiene il sottosegretario alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli -. Sia ben chiaro, comunque, che tutto questo non indebolisce affatto, semmai rafforza, la volontà del governo di liberare la Rai dalle vecchie logiche.

Conferme sull'intenzione dell'esecutivo di non indietro arrivano dalla segreteria Pd, dove si sottolinea che, se il ricorso sarà accolto, si interverrà su altre voci per assicurare che anche la Rai contribuisca alla spending review. L'ok al ricorso ha spinto alle dimissioni Luisa Todini, nominata consigliere nel 2012 in quota Lega Nord-Pdl e scelta da Renzi come presidente delle Poste. L'imprenditrice aveva già da tempo annunciato

che avrebbe lasciato l'incarico entro l'autunno, ma ha scelto di anticipare l'addio di fronte ad una scelta ritenuta "inaccettabile e irresponsabile".

Contrario anche l'altro consigliere eletto dal centrodestra, Antonio Pilati, ispiratore della Legge Gasparri e ora dato in corsa per la futura presidenza Rai. Si è astenuta, invece, nel rispetto del suo "ruolo di garanzia", il presidente Anna Maria Tarantola. Favorevoli al ricorso, oltre a Antonio Verro, autore dell'ordine del giorno, l'altro membro di centrodestra Guglielmo Rositani e Rodolfo De Laurentiis, eletto con l'Udc. Con loro i membri indicati dal Pd, ma scelti dalla società civile, Benedetta Tobagi e Gherardo Colombo.

Una decisione che, secondo la dem Lorenza Bonaccorsi, dovrebbe spingerli alle dimissioni. A suscitare critiche nel Pd è anche il sì del consigliere indicato dal ministero dell'Economia, Antonio Pinto. Ora la palla passa alla Commis-

sione di Vigilanza Rai, che dovrà valutare l'eventuale sostituzione di Todini in un cda che scadrà tra sei mesi e non rispecchia l'equilibrio di forze dell'attuale legislatura. I cinque stelle potrebbero pretendere di avere un rappresentante, ma il presidente della bicamerale Roberto Fico, esponente del Movimento, sembra voler seguire un'altra strada.

- Ascolteremo il cda e valuteremo - afferma -. Ho già visto un po' di casi in cui il cda è rimasto con un consigliere in meno. Al di là di questa riflessione, dobbiamo però prendere la palla al balzo per fare la legge sulla riforma della governance.

Una riforma alla quale sta lavorando il Pd che - su iniziativa di Renzi - ha creato un gruppo di lavoro, che comprende tra gli altri Giacomelli e i due capi-gruppo alle Camere, Luigi Zanda e Roberto Speranza, per tentare di arrivare all'approvazione di una legge entro la scadenza dell'attuale cda.

M5S

Si prepara la strategia per le riforme e l'elezione del Capo dello Stato

ROMA - Sarà il successo del 'metodo 5 Stelle' per l'elezione dei giudici della Consulta. Sarà per lo choc dell'accoglienza riservata a Paola Taverna a Tor Sapienza o per la rincorsa della Lega che sta rubando ai Cinque Stelle lo scettro della protesta. Sarà per la paura del risultato elettorale in Calabria ed Emilia Romagna. Fatto sta che per la prima volta dal marzo del 2013, i parlamentari del Movimento 5 Stelle si riuniscono tutti insieme per parlare apertamente di 'strategia' politica. Quella da seguire da qui a fine anno anche per non farsi trovare 'impreparati' se si dovesse tornare a dover eleggere un nuovo Capo dello Stato.

L'argomento è infatti all'ordine del giorno dell'assemblea congiunta di deputati e senatori che hanno deciso che è arrivato il momento di affrontare la questione di petto: quanto porta, in termini di consenso, la strategia 'movimentista' e 'purista' dell'ostruzionismo a tutto campo? E quanto pesa, sempre in termini di consenso, l'apertura al 'dialogo' con altre forze politiche?

La questione rincorre i parlamentari 5 Stelle dal giorno del loro arrivo in Parlamento e con il passare dei mesi ha provocato divisioni, scissioni, espulsioni: ma ora il 'fronte' dei dialoganti appare sempre più ampio e, con i fondatori del Movimento che sembrano aver fatto un passo indietro, i parlamentari devono darsi una linea. Il risultato della Consulta ha dato i suoi frutti ed ora i Cinque Stelle lo vogliono riproporre per il Colle.

"La mancanza di strategia è il nostro limite più grande ma anche nostra forza" osserva Luigi Di Maio in chat con il Fatto quotidiano dove annuncia: "escludo un accordo con il Pd sul nome del Presidente della Repubblica". Il nome uscirà anche in questo caso da una consultazione sul web, le cosiddette 'Quirinarie': il problema però sarà quello di scegliere le candidature e subito. I Cinque Stelle devono però decidere pure come procedere in Parlamento dove la tecnica dell'ostruzionismo si sta mostrando un'arma spuntata. Non caso proprio in questi giorni il M5s ha proposto a Renzi un patto: l'adozione di un decreto scritto dal M5s che pianifichi la lotta al dissesto idrogeologico in cambio della loro rinuncia all'ostruzionismo in Parlamento. Un'offerta caduta nel vuoto che rafforza la tesi dei 5 Stelle che vedono nel Nazareno bis la prova dell'inutilità del dialogo.

Ma è proprio l'impossibilità di risposte al Paese che sta fiaccando il Movimento: per questo le elezioni di domenica potrebbero essere uno spartiacque importante per il Movimento. Le attese non sono incoraggianti e il nervosismo è alto. Grillo, che innalza a vessillo il suo 740 di soli 147 mila euro ("mia moglie con un poveraccio che si atteggia a ricco benestante non ci vuole più stare" dice) non intende metterci la faccia ma si scaglia contro l'Huffington Post che ha diffuso sondaggi negativi sul risultato in Emilia Romagna: "in maniera falsificatoria e strumentale parla di 'crollo' del M5s quando se i risultati fossero quelli, sarebbero in linea con il trend delle Europee in Emilia Romagna e perfettamente allineati con gli esiti elettorali delle amministrative".

Ma il consigliere regionale uscente, espulso dal Movimento, Andrea DeFranceschi non la pensa come il leader: a lui le proiezioni pubblicate sull'Huffington Post che danno l'M5s intorno al 15% sembrano addirittura troppo alte:

- Provo dispiacere personale per un risultato che per il movimento sarà molto deludente.

DALLA PRIMA PAGINA

Il petrolio in continuo...

Condizione che inizia ad impattare sui prezzi alla pompa anche perché le prospettive di un taglio da parte dell'Opec sembrano ancora incerte in vista della riunione a Vienna del 27 novembre prossimo con la posizione dell'Arabia Saudita che sembra voler mantenere inalterata la propria produzione.

Gli appelli a ridurre la produzione avanzata esplicitamente da Venezuela ed Ecuador per sostenere il prezzo del petrolio si scontrano così con il desiderio di Riad di mantenere inalterate le proprie quote di mercato.

La Cassazione riconosce come "prescritto" il reato di disastro ambientale per il quale nella vicenda Eternit venne condannato in primo e secondo grado il magnate svizzero Stephan Schmidheiny. La protesta delle famiglie delle vittime che chiedono giustizia per morti di Casale Monferrato. Per sindacati e ambientalisti sentenza "moralmente indecente"



Eternit: familiari sconcertati gridano: "Vergogna, vergogna"

TORINO - Da un lato c'è il "diritto", e in punta di diritto la Cassazione non ha potuto fare altro che riconoscere come "prescritto" il reato di disastro ambientale per il quale nella vicenda Eternit venne condannato in primo e secondo grado il magnate svizzero Stephan Schmidheiny. Per questo il pg Francesco Iacoviello aveva chiesto di annullare la sua condanna a 18 anni. Per questo l'Alta Corte ha accolto. Dall'altro c'è la "giustizia", quella a cui si appellavano i parenti delle migliaia di vittime coinvolte nella vicenda delle morti per amianto di Casale Monferrato. Per ore hanno atteso fuori dal palazzo. Poi "Vergogna! Vergogna!" hanno scandito non appena è giunta la decisione della Corte. Giudicata "giuridicamente e moralmente indecente".

"Ingiustizia e fatta" hanno scritto su un lungo striscione. - Siamo allibiti, non ce lo aspettavamo - ha detto Bruno Pesce, coordinato-

re dell'Associazione Familiari e Vittime dell'Amianto (Afeva) -. Questa sentenza ci dice che non è possibile giudicare un disastro provocato dall'amianto perché è passato troppo tempo e il reato è prescritto. Ma dimentica che l'amianto è una bomba a orologeria a lungo periodo: non è possibile che coloro che l'hanno innescata siano trattati come dei gran signori. Per quanto ci sforziamo, continuiamo a ritenere incomprensibile questa decisione.

Dello stesso tenore i commenti di sindacati e ambientalisti.

- E' scandaloso che di fronte a un reato che ha portato migliaia di morti si arrivi alla prescrizione, come se la morte potesse essere prescritta - dice il segretario di Fiom Cgil Giorgio Airaud, che in Piemonte seguì in prima persona la lunga vicenda Eternit -. Il procuratore Guariniello aveva tentato di fare giustizia portando la vicenda nei confini che deve avere. La Corte d'Appello a suo tempo

gli diede ragione. Oggi invece in Cassazione la prescrizione va in un'altra direzione, come se la morte potesse essere prescritta.

A Torino Guariniello si è limitato a questo commento:

- Aspetto di leggere la sentenza. Non bisogna demordere. Non è una assoluzione. Il reato c'è. E adesso possiamo aprire il capitolo degli omicidi.

Stessa posizione per il sindaco di Casale Monferrato, Concetta Palazzetti:

- Sono dispiaciuta e amareggiata, ma preferisco aspettare prima di aggiungere altro.

Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, ha accolto la decisione dell'Alta Corte con "sconcerto, disappunto e profonda indignazione", mentre la Cgil aveva espresso la sua posizione già prima che la sentenza uscisse, definendo "sconcertante" la richiesta del pg e auspicando che la Corte non la accogliesse. Così non è stato.

-Si è sostenuto l'annullamento in quanto i fatti risalire-

bbero agli anni '70 e quindi prescrivibili - ha scritto il sindacato in una nota ufficiale -. Le sentenze di primo grado e d'appello avevano stabilito che si trattava di 'disastro ambientale doloso permanente'. Le cause sono tutt'ora vive ed operanti e continueranno a determinare effetti disastrosi per le persone coinvolte.

E' la stessa tesi degli ambientalisti. Con questa sentenza, "è come se le vittime fossero morte due volte" hanno detto gli esponenti di Green Italia Roberto Della Seta e Francesco Ferrante.

- Nel caso Eternit il disastro ambientale doloso è un reato continuato, le cui conseguenze durano oggi e dureranno ancora a lungo. Inaccettabile considerarlo come un reato soggetto a prescrizione. E' giuridicamente e moralmente indecente la scelta di lasciare impunita l'azione di chi, nel nome del profitto, ha violato sistematicamente la legge esponendo a rischi mortali migliaia di lavoratori e cittadini.

HONDURAS

Il paese sotto shock, trovata morta la Miss scomparsa

SAN PAOLO. - E' finito tragicamente il sogno della ragazza più bella dell'Honduras di diventare Miss Universo. Maria José Alvarado, 19 anni, avrebbe dovuto partecipare il prossimo 14 dicembre alle finali del concorso mondiale di bellezza a Londra ed invece è stata trovata morta, assieme alla sorella Sofia Trinidad, in una fossa scavata dai suoi assassini in un terreno abbandonato vicino alla sponda di un fiume alla periferia di Santa Barbara, a circa 200 chilometri dalla capitale Tegucigalpa. "Possiamo confermare che sono loro", ha annunciato il direttore della polizia criminale honduregna, Leandro Osorio. I corpi delle due sorelle sono stati trovati sulla sponda del fiume Aguagua in una zona chiamata 'La Arada', alla periferia di Santa Barbara, lo stesso posto dove la Miss e sua sorella erano state invitate ad una festa di compleanno giovedì scorso, giorno della loro scomparsa. Sul posto è stata inviata da Tegucigalpa un'equipe di medici forensi per effettuare i rilievi. Le due ragazze erano scomparse dopo aver partecipato alla festa di compleanno di Plutarco Antonio Ruiz, 28 anni, fidanzato di Sofia Trinidad. Il giovane, messo sotto torchio dalla polizia, ha confessato gli omicidi ed è stato arrestato assieme ad un suo amico, Aris Valentin Maldonado, proprietario di un centro benessere dove le due ragazze hanno trascorso le ultime ore della loro vita. I due hanno portato gli agenti sul luogo dove avevano nascosto i cadaveri delle due ragazze, non lontano proprio dal centro benessere, in un luogo appartato vicino alla riva del fiume. La polizia ha confermato l'arresto dei due ed ha detto che potrebbero esserci altre persone coinvolte. "Abbiamo arrestato l'autore materiale degli omicidi, sequestrato l'arma, una Colt calibro 45, e la macchina", ha aggiunto Osorio. Le due ragazze sarebbero state uccise a colpi di pistola da Plutarco, ma non si conosce ancora il movente del duplice omicidio. La madre delle vittime, Teresa Muñoz, aveva puntato da subito il dito contro Plutarco, che era stato l'ultimo a vedere le due ragazze prima della loro misteriosa scomparsa. La polizia sta controllando i tabulati telefonici dei cellulari delle vittime per ricostruire gli spostamenti effettuati nelle ultime ore della loro vita. Sofia Trinidad era andata a prendere la sorella reginetta di bellezza, appena arrivata da Tegucigalpa, a bordo di un'auto senza targa su cui viaggiavano anche due uomini. Poi si sono perse le tracce delle due ragazze. Il presentatore televisivo Salvador Nasralla, che incoronò nell'aprile scorso Maria José Honduras, ha rivelato che la ragazza sarebbe dovuta partire per Londra proprio oggi. "Il rappresentante locale di Miss Mondo dovrà comunicare la notizia a Londra. Ma non sarà una cosa strana, perché ogni giorno qui si legge di persone scomparse o assassinate", ha detto sconsolato Nasralla. L'Honduras ha il più alto tasso di omicidi al mondo: 90,4 ogni 100 mila abitanti, secondo stime ufficiali.

L'illustrazione del provvedimento al Paese avverrà in diretta tv. Era previsto per venerdì a Las Vegas, dal palco della Del Sol High School. Scelta non casuale, perché proprio da lì nel 2013, davanti a una platea di giovani studenti ispanici, Obama annunciò la sua intenzione di voler procedere a una riforma storica del sistema immigratorio



Smacco sul Datagate, ma Obama sfida la destra su immigrati

Ugo Caltagirone

COLOMBIA

Narcos, squadra di calcio nella lista nera Usa

BOGOTÀ. - La squadra di calcio colombiana Envigado, dal nome della cittadina alla periferia di Medellín, è stata inclusa nella cosiddetta Lista Clinton, che punisce le società ritenute finanziate coi proventi del narcotraffico. Lo ha annunciato l'ambasciata americana a Bogotá, che ha inserito complessivamente nella 'lista nera' 10 cittadini colombiani e 14 società. "La squadra di calcio Envigado Fútbol Club S.A. e il suo proprietario, Juan Pablo Upuegi Gallego, sono stati inseriti nella lista", si legge in un comunicato dell'ambasciata Usa, che cita fonti del Dipartimento del Tesoro. Upuegi Gallego è considerato dalle autorità Usa un narcotrafficante del cartello di Envigado. Fondato alla fine degli anni Ottanta, l'Envigado Fútbol Club è considerato un vivaio delle squadre più famose della Colombia. Il club di Medellín è la seconda società calcistica colombiana a finire nella 'Lista Clinton' dopo l'America di Cali, che negli anni Novanta era di proprietà dei fratelli Gilberto e Miguel Rodríguez Orejuela, boss del cartello di Cali.

COREA DEL NORD

Ue a Onu, individuare autori di abusi sui diritti umani

NEW YORK. - "Siamo estremamente preoccupati dalle notizie che crimini contro l'umanità possano essere stati e continuano ad essere commessi da parte delle istituzioni in Nord Corea". In questi termini la Rappresentanza Permanente dell'Italia all'Onu ha commentato a nome dell'Unione Europea la risoluzione approvata dalla Terza Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, quella che si occupa delle questioni umanitarie. La risoluzione "incoraggia il Consiglio di Sicurezza Onu ad prendere le misure necessarie per garantire la responsabilità" degli autori di tali crimini, "anche attraverso l'esame di un ricorso alla Corte penale internazionale". Riconoscendo che Pyongyang si è detta disponibile ad un dialogo internazionale sui diritti umani, anche con l'Ue, il documento esprime "il rammarico che la Corea del Nord abbia costantemente rifiutato di cooperare con le procedure speciali delle Nazioni Unite, e in particolare che le autorità non abbiano consentito alla Commissione d'Inchiesta Onu di visitare il Paese, né abbiano risposto alle sue richieste di informazioni". "I segnali positivi - afferma infine la presidenza di turno italiana dell'Ue - non possono compensare o sostituire la necessità di determinare i responsabili delle diffuse, gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani che continuano ad essere perpetrati nel Paese, alcune delle quali possono costituire crimini contro l'umanità".

dopo che i leader repubblicani in Congresso avevano detto in tutte le salse che un decreto del presidente sarebbe stato un grave errore: "Sarebbe come mettere un drappo rosso davanti a un toro", per usare le parole

del numero uno della destra in Senato, Mitch McConnell. E di fronte a questo schiaffo è difficile che il Grand Old Party non reagisca con forza, soprattutto per la spinta della base e dell'ala più conservatrice del partito,

compresa quella dei Tea Party. Magra è la consolazione di aver bloccato la riforma della Nsa in una delle ultime votazioni in Senato prima del cambio della guardia. Per avviare la discussione sullo 'Usa Freedom Act' servivano 60 voti, e ne sono arrivati solo 58. Tutto è dunque rinviato al prossimo anno. Il testo bipartisan, già varato dalla Camera, prevede una stretta sul potere - oggi quasi assoluto - degli 007 americani. Potere di spiare attraverso una raccolta indiscriminata di dati e informazioni sulle telefonate e sulle e-mail degli americani. E non solo degli americani, visto l'imbarazzante programma di intercettazioni dei leader mondiali - dalla Merkel in giù - svelato dalla 'talpa' Edward Snowden. Per la Casa Bianca il rinvio al prossimo anno di una questione così delicata rappresenta un piccolo smacco, soprattutto dal punto di vista dell'immagine, anche sul piano internazionale. Ma non turba più di tanto Obama, visto che l'apertura del dibattito in Senato difficilmente avrebbe prodotto risultati concreti, col Congresso uscente che chiuderà i battenti poco prima di Natale. "Non è il momento di legarci le mani", ha commentato McConnell, ricordando come la lotta all'Isis abbia riportato in primo piano la questione terrorismo. Ma la destra appare spaccata tra chi vorrebbe limitare al massimo i pallei posti dalla riforma e chi - come il senatore Ted Cruz, possibile candidato alla Casa Bianca nel 2016 - vorrebbe invece limitare ancor di più i poteri della Nsa. Se ne riparerà da gennaio, probabilmente, e con la data del primo giugno che incombe: è quella infatti la data in cui 'scade' il 'Patriot Act', la legge varata all'indomani degli attentati dell'11 settembre 2001. E senza una riforma il lavoro della Nsa potrebbe essere bloccato.

Dopo la sua partecipazione nel Panamericano disputato in Argentina, la regina dei cieli è pronta a conquistare il pass per la competizione iridata. Sabato al via la gara in Ecuador

Di Gigoli scaldano i motori per il premondiale

Fioravante De Simone

CARACAS – La parapendista italo-venezuelana Joanna Di Grigoli è già in Ecuador dove da sabato sarà impegnata nel pre-mondiale en el 'Campeonato Ecuatoriano de Parapente' che si disputerà a Guayaquil dal 22 al 29 novembre. La meta nella competizione è salire sul podio e magari su quello più alto.

La regina dei cieli che ha alle spalle una vasta esperienza a livello internazionale è ottimista in vista dell'importante competizione. Di Grigoli in questa stagione ha ottenuto importanti prestazioni negli Open disputati in Belgio, Inghilterra e Italia. Per prepararsi per la competizione in terra 'ecuatoriana', l'atleta di origini siciliane ha partecipato al Panamericano di Tucumán, in Argentina, dove le condizioni climatiche sono state sfavorevoli alla 'caraqueña'. Comunque la prova nella terra della Pampa è servita per testare le sue condizioni fisiche.

"Il Panamericano mi è servito come test per le mie prossime sfide tra cui:

il Premondiale in Ecuador, le prossime gare in Venezuela ed ovviamente il Mondiale della specialità che si disputerà a gennaio".

Dopo alcuni mesi di inattività, l'italo-venezuelana Joanna Di Grigoli era tornata a spiccare il volo nella sfida in Argentina. "Non partecipavo ad una gara dal mese di luglio, mi sono resa conto che quella gara mi è servita abbastanza per calibrare al meglio le mie condizioni di volo e testare le nuove attrezzature. - spiega la regina dei cieli, aggiungendo - I voli in allenamento non sono uguali a quelli che si svolgono nelle gare, per questo motivo la gara di Tucumán mi ha aiutato tanto".

Parlando della gara di Guayaquil, l'atleta 'caraqueña' spiega che il livello competitivo sarà ottimo per la qualità degli atleti che saranno in gara sia nella categoria 'generale' che in quella 'femminile'.

"In questa gara parteciperanno non solo piloti latinoamericani, ma anche europei, per questo motivo il

tasso tecnico sarà più elevato. Nella categoria femminile, ci sarà la colombiana Andrea Jaramillo. Lei sta disputando un'ottima stagione e dovrò lavorare sodo se voglio superarla e cambiare strategia rispetto alla gara in Argentina" commenta la atleta di origine siciliana.

La meta dell'atleta nata 35 anni fa a Caracas e di finire tra le prime 15 della classifica generale e vincere in quella femminile. "Se mi qualifico per la Coppa del Mondo, parteciperò nelle gare in Brasile (nel mese d'aprile, ndr) e in Spagna (nel mese d'agosto, ndr) e così poi optare per un posto nella Superfinale che si disputerà in Messico nel mese di dicembre del 2015. L'anno venturo ci sarà anche un evento che aspetto da tantissimo: il Mondiale a Roldanillo, in Colombia".

Chi volesse seguire le gesta della Di Grigoli può farlo tramite il sito www.airtribune.com, www.joannaenvuelo.com o tramite il suo account di Twitter [@joannaenvuelo](https://twitter.com/joannaenvuelo).

DAKAR

Per la 7ª edizione: "Tappe-maratona con bivacchi non assistiti"

PARIGI – "Per i piloti ci sarà poco da divertirsi": minaccia per i protagonisti o promessa per gli appassionati? Gli organizzatori della Dakar del prossimo gennaio non sono andati per il sottile stavolta, regalando novità nello storico rally e soprattutto inaspando le difficoltà. Si sapeva da marzo che la Dakar 2015 si sarebbe presentata di nuovo sotto forma di anello, 9.000 chilometri dall'Argentina fino all'Argentina, passando per il Cile e - novità assoluta - attraverso la Bolivia.

Ma ieri le novità annunciate per il rally che si svolgerà dal 4 al 17 gennaio sono state ancora di più, con tappe lunghissime, vere e proprie maratone in auto, con difficoltà straordinarie e spettacolari, come quella di 781 chilometri di cronometro fra il deserto di sale di Uyuni, in Bolivia, e le rive del Pacifico in Cile. Previsti fra l'altro, in questa 7ª edizione latino-americana del rally bivacchi in totale autonomia fra i concorrenti, senza nessun intervento esterno, di soccorso o assistenza.

"Cercare ogni volta di sorprendere i concorrenti è nei nostri geni - ha spiegato a margine della presentazione Etienne Lavigne, direttore della Dakar - quest'anno c'è il ritorno a un percorso ad anello, da Buenos Aires a Buenos Aires, ed è soltanto la sesta volta nella storia del rally. Poi le auto scopriranno la Bolivia, dopo che lo hanno già fatto le moto nel 2014. E poi tappe-maratona per tutti, di due giorni, con bivacco non assistito, senza meccanici, con i concorrenti che resteranno soli fra loro".

Proprio questo aspetto ha incuriosito molto gli esperti fin da quando è stato annunciato: "al di là delle macchine - ha detto Lavigne - nella Dakar ciò che è interessante sono le personalità. C'è una fratellanza quasi tribale fra i piloti. I motociclisti sono abituati fin dai tempi dell'Africa, per i piloti di auto sarà diverso. Si ritroveranno completamente soli, senza l'ingegnere con cui parlare, senza il fisioterapista che si occuperà di loro... sarà interessante. Io credo che avranno poco da divertirsi".

Con partenza dalla sede della presidenza argentina, la Casa Rosada, la 37ª Dakar si avventurerà negli splendidi paesaggi lunari dell'Atacama, affronterà le dune di Iquique passando dalla Ruta 40 argentina. Scalerà la Cordigliera delle Ande arrivando più in alto del Monte Blanco al Paso de l'Acay (4.970 metri).

FORMULA 1

Alonso saluta la Ferrari: "Guida al top senza risultati"

ROMA - Fernando Alonso è al congedo dalla Ferrari ma prima dell'ultima gara con la Rossa, domenica ad Abu Dhabi, si concede un piccolo sfogo su twitter per sottolineare di aver dato il meglio di sé in questa stagione, purtroppo senza risultati. Al contempo, e con non poco rimpianto, augura buona fortuna a Lewis Hamilton e Nico Rosberg, ancora in lotta per il titolo come capitava anche a lui nelle stagioni precedenti.

"E' l'ultimo Gran Premio di un anno durante il quale ho raggiunto uno tra i più

alti livelli della mia carriera, ma senza risultati, lo so... La complicità con la macchina è stata fantastica", twitta l'asturiano, che domenica farà di tutto per cercare di salire sul podio e chiudere degnamente un rapporto durato cinque anni: "Voglio augurare buona fortuna a Lewis Hamilton e Nico Rosberg che hanno fatto un lavoro perfetto tutto l'anno - scrive Alonso -, un bel finale. Andiamo ad Abu Dhabi e siamo pronti per correre".

In chiusura "urla" un "#Forza Jules", tutto dedicato a Jules Bianchi, il pilota francese

sul quale a sette settimane dal gravissimo incidente in gara a Suzuka sono arrivate le prime notizie positive: è uscito dal coma indotto ed è stato portato dal Giappone in Francia per proseguire le cure neurologiche.

Quanto al futuro di Alonso, per avere notizie ufficiali bisognerà ancora aspettare qualche tempo. Sempre via twitter, ma questa volta il profilo è quello della scuderia McLaren, si avverte che ad Abu Dhabi non ci saranno annunci sulla composizione della squadra per il 2015.

"Sappiamo che state aspettando notizie sui nostri piloti futuri - dicono da Woking - Lo annunceremo dopo l'1 dicembre".

La McLaren deve probabilmente ancora scegliere chi tra l'inglese Jenson Button e il danese Kevin Magnussen affiancherà Alonso in una stagione che per la scuderia inglese segnerà il ritorno dei motori Honda. Coppia di piloti confermata invece alla Lotus, dove resteranno sia il venezuelano Pastor Maldonado sia, è annuncio di ieri, il francese Romain Grosjean "fedele" dal 2011 alla scuderia inglese.

L'agenda sportiva

Giovedì 20

-Baseball, Giornata della LVBP

Venerdì 21

-Baseball, Giornata della LVBP

Sabato 22

-Baseball, Giornata della LVBP

Domenica 23

-Baseball, Giornata della LVBP
-F1, Gp Abu Dhabi

Lunedì 24

-Baseball, Giornata della LVBP
-Calcio Sorteggio Coppa America

Martedì 25

-Baseball, Giornata della LVBP
-Calcio, Champions CSKA Mosca - Roma

Tecnología

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | *giovedì 20 novembre 2014*

La marca coreana sigue apostando en Venezuela y muestra de ello es el lanzamiento de su nueva línea: en Aires acondicionados, refrigeradores, lavadoras y horno inteligente compacto

Samsung trae su nueva línea "Hogar Inteligente"

Berki Altuve

CARACAS- A pesar que el sector de electrodomésticos ha caído en un 35%, la empresa coreana Samsung Electronics, se ha mantenido.

Muestra de ello es la reciente presentación de su nueva línea blanca y marrón con tecnología Digital Inverter. La línea presentada se caracteriza por su diseño y funciones inteligentes e innovadoras que ofrecen lo último en comodidad para los usuarios, brindándoles mayor durabilidad, conveniencia y ahorro energético.

"Con esta nueva línea de electrodomésticos ofrecemos un rendimiento extraordinario y eficaz con diseños ergonómicos que satisfacen las necesidades de nuestros clientes. Asimismo ratifico que van a seguir trayendo productos de alta tecnología al país", expresó Antonio Figuera, director de la División Consumer Electronics de Samsung Venezuela.

Entre las novedades están: Aire Acondicionados al que se le cambió la consola para proveer una ventilación mayor, que permite enfriar más rápido la habitación.



Asimismo, la tecnología Virus Doctor junto con Easy Filter eliminan el polvo, contaminantes, alérgenos, bacterias y virus. El precio del aire acondicionado AR12HCF5MWK, oscilará entre los 9, 12, 18 y 24 mil bolívares. **Horno inteligente compacto F600G:** sirve como horno, microondas y freidora. Posee un multisensor y tiene la opción Slim Fry que permite disfrutar de comida frita más saludable, ya que al combinar un grill con la circulación de aire caliente, la comida queda crujiente y cocinada por dentro y por fuera.

Nueva lavadora Samsung WF20H5700AP/AX: tiene una capacidad de 20 Kg que fácilmente puede manejar grandes prendas, como edredones King size. Como resultado, es posible lavar más ropa en una sola carga, reduciendo el consumo de agua, ahorrando tiempo y esfuerzo. La tecnología Bubble Shot (SpeedSpray) ayuda a que el detergente se disuelva más rápido y de esta manera la ropa también se limpia más rápido. El sistema VRT plus™ mantiene el tambor perfectamente balanceado para que se reduzca la vibración y el ruido. **Refrigeradores Food ShowCase:** Su diseño innovador proporciona una separación inteligente en el área del refrigerador con dos capas de puertas: el ShowCase para el acceso instantáneo de productos frecuentemente utilizados y el Compartimiento Interior InnerCase para ingredientes que requieran un almacenamiento más prolongado.

Existen múltiples compartimientos de alimentos personalizables dentro del ShowCase: para salsas, bebidas, bocadillos y otros. Dividido en tres zonas, cada compartimiento.

- La Zona de Cocción (nivel superior) –quesos y salsas.
- La Zona de la Familia (nivel del medio) –bebidas y bocadillos.
- La Zona de los Niños (nivel inferior) –alimentos para niños pequeños y otros.

El usuario podrá encontrar el dispensador de hielo y agua integrado a la puerta, cuenta con un elegante y claro acabado en acero inoxidable. El vicepresidente de Samsung Venezuela, Luis Cobo, aseveró "hay 243 contenedores llenos de productos y dentro de dos o tres semanas serán distribuidos a precios justos".

Por otro lado, Cobo fue enfático en decir que si, bien es cierto que las ventas del sector ha caído en un 35%. Samsung se ha mantenido. Con relación al ensamblado local, el Vicepresidente de Samsung comentó que están trabajando en eso, ya tienen ubicado el estado donde se montará la planta de ensamblaje para las tablets y celulares.

PATRICIA MANCERA

Asume Gerencia de Comunicaciones Corporativas de Telefónica/Movistar

CARACAS- Patricia Mancera, asumió la Gerencia de Comunicaciones Corporativas de la empresa, para convertirse en la nueva responsable de la estrategia de comunicaciones internas y externas de Telefónica/Movistar.

Mancera, con amplia experiencia en el área de las comunicaciones y el mercadeo, anteriormente se desempeñaba como Gerente de Comunicaciones para Latinoamérica en IBM de Venezuela, empresa en la que prestó sus servicios por 17 años.

La nueva Gerente de Comunicaciones de Telefónica | Movistar, es egresada de la Universidad Católica Andrés Bello (UCAB). La experiencia de Patricia Mancera en el campo de las comunicaciones corporativas en Venezuela y Latinoamérica, será aplicada en Telefónica | Movistar, donde tendrá como responsabilidad el desarrollo de las estrategias de comunicación de la compañía para el público interno y externo, dar continuidad al fortalecimiento de la imagen de la empresa y mantener un contacto permanente con los medios de comunicación venezolanos.



Command System, C.A.

- Alarmas Contra Robo Y Atraco
- Alarmas Contra Incendio
- Controles de Accesos
- Sistemas de CCTV
- Automatización de estacionamientos
- Sistemas De Cercados Electricos
- Computación, venta y Reparación de Equipos

¡Su seguridad en nuestras manos!

Correos: Ventas@commandsystemca.com
Pagina Web: www.Commandsystemca.com
Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41
0212 6829417

PELIGRO
ELECTRICO



Come si preparano le lasagne con "Pasta Ronco"



Sottili sfoglie di pasta "Pasta Ronco" farcite con strati di besciamella e sughi deliziosi, le lasagne sono un grande classico della cucina italiana di cui ogni famiglia custodisce la propria preziosa ricetta. Scoprite i semplici gesti della tradizione e i trucchi per confezionare velocemente lasagne indimenticabili!

La besciamella

La besciamella, una salsa a base di latte, burro e farina, è uno

degli ingredienti principali delle lasagne, soprattutto quelle alla bolognese. In due tempi La besciamella si può preparare il giorno prima. Se dovesse addensarsi eccessivamente, intiepiditela leggermente per stemperarla e renderla più facile da stendere.

Il sugo

La scelta del sugo dipende dal vostro gusto e dalla tradizione che seguite: Potete utilizzare la "Salsa Ronco" ragù di carne per le lasagne

alla bolognese, sugo al pomodoro e polpette per la versione napoletana. Un delicato pesto al basilico o ragù di verdure per le lasagne vegetariane.

Il formaggio

Parmigiano per le lasagne alla bolognese, ricotta e mozzarella per quelle napoletane, ricotta per le lasagne con il pesto. Grattugiate il parmigiano, affettate la mozzarella e setacciate la ricotta. Teneteli a portata di mano sul piano di lavoro.

Un delicato equilibrio

Essendo composte da 4 a 8 strati, le lasagne vanno farcite con mano leggera. Uno strato di pasta, un poco di besciamella, gocce di ragù e una spolverata di parmigiano. Si conclude con besciamella, sugo, abbondante parmigiano e ciuffetti di burro.

La cottura

Cuocete le lasagne a 180°C per circa 30 minuti. Quando la superficie sarà dorata e leggermente gonfia sarà ora di sfornarle. Aspettate qualche minuto prima di fare le porzioni. Servitele ben calde!

Il surgelamento

Le lasagne si conservano in freezer fino a 3 mesi. Preparate diverse teglie da 4 o 6 porzioni al massimo, per scongelarle più in fretta e avere il giusto numero di porzioni in ogni occasione, ancora prima di sedersi a tavola!

Con i suoi prodotti Ronco promuove i valori della famiglia



CARACAS. – Una giornata di festa in famiglia, quella promossa da Ronco con l'intenzione di riunire le persone intorno alla migliore ricetta di lasagne. Tra tutti quelli che si sono iscritti, rispondendo alla domanda: "Come credi che un piatto di lasagne possa riunire il gruppo famigliare?", sono stati scelti a caso 25 cuochi dilettanti che poi si sono cimentati nella gara finale nel "Picnic Ronco" nei Jardines Ecologicos Topotepuy.

Durante l'evento la conduttrice di show Viviana Gibelli ha messo in risalto la qualità dei prodotti Ronco usati dai gruppi famigliari che si sono dati battaglia per produrre la migliore lasagna. Tra l'altro Yaquelin de Freitas, responsabile commerciale della marca, ha voluto mettere in risalto come "da 60 anni Ronco è presente nel mercato venezuelano e i suoi prodotti hanno contribuito a rendere più gustose le riunioni famigliari". Infatti, con una presenza costante da 60 anni sul mercato venezuelano ed una gran varietà di prodotti di pasta e sughi di alta qualità, Ronco è riuscito a fidelizzare quei clienti che dopo il primo assaggio continuano a comprare la marca. (FRB)

RF: J - 316/0712 - 4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO



Solicita

- Personal de Sala (Atención de comensales) preferiblemente bilingüe italiano – español
- Ayudante de cocina (Comida italiana)

Informa:

Miercoles a Domingo: (0212) 753.17.82 – 753.70.93 / 0412-318.52.09
Email: ascugasi@gmail.com